

– 30 anni – si addottora in medicina, approfondisce le discipline religiose, vive nella preghiera e nella ricerca della volontà di Dio sulla propria vita.

3) Nel 1259, a 30 anni, entra come converso a S. Maria di Cafaggio – SS. Annunziata – ma poco tempo dopo viene esortato a mettere la sua scienza profana e religiosa a disposizione dell’Ordine dei Servi di Maria. È quindi riassunto nell’Ordine come chierico per un anno di noviziato, dopo il quale professa i tre voti religiosi secondo la Regola di S. Agostino. Gradatamente poi riceve tutti gli ordini sacri fino al presbiterato.

4) La sua *Legenda* non offre una data dell’ordinazione sacerdotale, ma ciò può essere avvenuto proprio in quell’anno 1263, di cui parlano le *Legende* posteriori.

5) Nel 1267 viene eletto Priore Generale dei Servi di Maria nel Capitolo di Firenze, mentre egli era di famiglia a Siena.

6) Filippo Benizi muore a Todi durante l’ottava dell’Assunzione dell’anno 1285, a 56 anni di età.

7) Il 2 aprile 1671 Clemente X lo canonizza elevandolo alla gloria degli altari.

## LE RELIQUIE DEL SANTO

Andrea Del Sarto nel 1510 affrescò nel Chiostrino dei Voti cinque lunette con alcuni episodi della vita di S. Filippo, e in una di queste lunette rappresentò la benedizione dei bambini col tonachino bianco *rinvolto per modo di un guancialetto con assai ornamenti*. Nel reliquiario che lo conserva ancora è scritto *Indusium S. P. Nostri Philippi Benitii*, cioè indumento a uso di sottanella corta



VOLTERRANO, part. di S. Filippo e i bambini, cappella di S. Filippo.

– come scrive il Giani nella *Historia del Beato Filippo*, Firenze 1604 – *lungo circa un braccio e tre quarti [poco più di un metro] scollato, screpato e dinanzi aperto a modo di camicia ...* Chi osserva la lunetta della guarigione del lebbroso – sempre nel Chiostrino dei Voti – vedrà che la descrizione del Giani corrisponde con esattezza all’indumento che il lebbroso indossa e che ha ricevuto dal Santo. Non per niente in una *Vita* del sec. XV (Attavanti) si racconta che il lebbroso guarito,

(versione Internet 2020 su file di p.i.m.)



La cappella di S. Filippo nel Santuario.

ritenendosi indegno di possedere il *tonachino* di S. Filippo, lo chiuse in una teca e lo donò al Convento dell’Annunziata.

Altre reliquie conservate in preziose custodie sono la cappa o mantello – *Clamys S. P. N. Philippi Benitii* –, uno stivaletto da viaggio – *Cothurnus S. Philippi Benitii Conf. Ord. Serv. B. M. V.* –, e parte della tunica – *Ex habitu S. Philippi Benitii Conf. Ord. Serv. B. M. V.* –. In due busti – legno e argento – copiati dalla “vera immagine” del Santo sono racchiuse ancora altre reliquie.

Ricordi insigni del Santo li abbiamo a S. Marcello in Roma, a Budrio, a Montefalco, a Todi, a Montesenario dove, nella cappella dell’Apparizione, si venerano il suo *scapolare* e altri frammenti della tunica.

## LA BENEDIZIONE DEI BAMBINI

S. Filippo, devoto di S. Maria, è ricordato e venerato nella sua Firenze per la protezione all’infanzia. La *benedizione* comunitaria dei fanciulli viene impartita il 23 agosto, festa del Santo, ma il 23 di ogni mese si può in privato chiedere la stessa benedizione, come è annunciato nella sua cappella.

SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE 2003

# FILIPPO BENIZI

SANTO FIORENTINO

dei Servi di Maria

1229 - 1285



GIOACCHINO FORTINI, S. Filippo Benizi (1705),  
Coro della SS. Annunziata, Firenze.

## L’UOMO

Filippo Benizi, figlio di Iacopo e di monna Albaverde dei Frescobaldi, era nato a Firenze, Oltrarno, intorno al 1229, e aveva passato la giovinezza negli studi e nell’amore a Dio e alla Madre sua. Sembra che davanti gli si aprisse la carriera di medico, per la quale si era preparato, frequentando le Università di Parigi e di Padova. Possiamo dedurre le sue fattezze, sia dal corpo custodito a Todi, sia dal volto – impresso in terra da una maschera mortuaria – del suo busto che è alla SS. Annunziata. Era di media statura e di taglia esile. Il volto, piccolo e ovale, ha la fronte alta, gli occhi grandi e arcate sopraccigliari forti; il naso e le labbra sono fini e rivelano sensibilità intelligente, controllata da illuminata volontà.

## SCelta DEFINITIVA

Una conversione e una visione lo avevano spinto, sulla soglia dei trent'anni, ad abbandonare gli affari del mondo, la politica e le ambizioni, per vestire l'abito dei Servi di Maria come "converso" a S. Maria di Cafaggio – l'attuale convento dell'Annunziata di Firenze. E nonstante



Busto in terra cruda di S. Filippo (sec. XV). Il volto è ricavato da una maschera mortuaria, convento SS. Annunziata.

la sua preparazione culturale, aveva preferito servire il Signore e la Madre sua nella vita umile e nascosta da converso, celando le sue doti, per chiudersi la strada ad ogni forma di protagonismo e al sacerdozio che poteva far nascere la tentazione di una "carriera" alla quale appunto aveva rinunciato facendosi religioso.

## ISERVI DI MARIA E IL QUINTO PRIORE GENERALE DELL'ORDINE

Ma l'Ordine dei Servi di Maria era giovane e la sua vita incerta, nel clima storico del tempo. I superiori – i Fondatori stessi – avevano bisogno di uomini preparati che potessero combattere il mondo senza temerlo e senza contaminarsi: avevano bisogno di religiosi che "brillassero" sopra il moggio per attirare l'attenzione degli amici e dei nemici. Così Filippo – vedendo in ciò la volontà di Dio – dovette piegarsi alla decisione dei suoi confratelli e ricevere gli ordini maggiori e il sacerdozio. Era forse l'anno 1263, quando il santo religioso – racconta la tradizione – celebrò la sua prima Messa nella cappella dell'Apparizione sul Monte Senario, tra un coro osannante di Angeli.

La volontà di Dio, che per tutta la giovinezza aveva cercato di seguire, aveva portato Filippo lontano dai suoi ideali religiosi ... tanto lontano che nel 1267, mentre si trovava a Siena e non presente nel Capitolo generale riunito a Firenze, fu eletto – e dovette accettare – priore



G. B. STEFANESCHI, osm, S. Filippo, miniatura in A. M. GIANI, osm, Acta Philippi Benitii.

veste umana di Filippo a contrasto con le difficoltà creategli dalla sua natura e dal mondo in cui doveva muoversi. Come Superiore dei Servi di Maria, dovette difendere l'Ordine da false e interessate interpretazioni del canone 23 del Concilio Lionese II (1274) che, se non confutate, avrebbero portato l'Ordine fiorentino della Madonna a una rapida estinzione. In questa situazione difficile, che durò per i Servi fino al 1304, Filippo seppe servirsi mirabilmente delle sue doti umane, della sua superiore saggezza e capacità di convinzione.

## ESEMPIO PUBBLICO DI UMILTÀ

La *Legenda* riporta che nel lungo e drammatico Conclave di Viterbo (1268-1271) dal quale uscì eletto Gregorio X, fu fatto anche il nome di Filippo da parte del Cardinale Ottaviano degli Ubaldini che ben conosceva la sua santità e le sue doti umane; ma il santo Generale, venuto a conoscenza del fatto, fuggì a nascondersi nelle foreste dell'Amiata e stette in una grotta fino a che il pericolo non fu passato. Nella zona chiamata "Bagni di S. Filippo" – perché il Santo per ricompensare l'assistenza ricevuta dagli abitanti del luogo, avrebbe fatto scaturire le acque termali – anche oggi sussiste il sentitissimo ricordo del nostro Santo.

## IL PROPAGATORE DELL'ORDINE E IL PREDICATORE DELLA PACE

Una delle preoccupazioni del Generale dei Servi fu la propagazione dell'Ordine in tutta Europa. La tradizione parla dei suoi viaggi in Germania e Francia dove,

Generale dei Servi di Maria.

Le più antiche biografie – le *Legende* – del Santo, parlano dell'umiltà e delle sue straordinarie virtù durante i diciotto anni di governo dell'Ordine. Ma non dobbiamo dimenticare, sotto questa santità, la

predicando l'ideale di "servitù" alla Madre di Dio, che Filippo amava come Regina, Madre e Avvocata, trovò facile accoglienza per sé e i suoi frati. E nei viaggi fu spesso inviato e invocato come apostolo di pace, specie tra le città italiane – si ricorda Siena, Pistoia, Arezzo, Forlì e Firenze.

La sua *Legenda* riporta i miracoli operati in vita e dopo morto: la moltiplicazione del pane ad Arezzo, la guarigione del lebbroso, la risurrezione di un fanciullo, ed altri episodi, alcuni dei quali narrati in affresco da Andrea del Sarto († 1531) nel Chiostrino dei Voti, qui all'Annunziata.

## L'ULTIMA LEZIONE

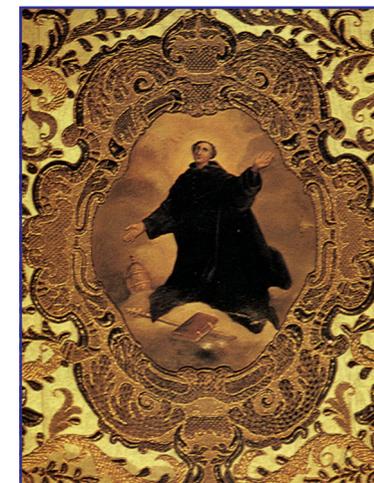
Quando venne il tempo della sua morte (a Todi, ottava dell'Assunta del 1285), ai confratelli che lo attorniavano lasciò ancora un esempio di fede e di saggezza cristiana. Filippo infatti, negli ultimi istanti di vita chiese che gli recassero il suo libro ... e quando, dopo diversi tentativi per indovinare quale potesse essere il libro richiesto, gli fu presentato il Crocifisso, egli sorrise e si spense dicendo: "È questo il mio libro". Nella risposta si riassume tutta la sua vita e la sua santità.

È tradizione per la sua festa del 23 d'agosto la benedizione del pane e dell'acqua.

## CRONOLOGIA BENIZIANA – DALLA SUA 'LEGENDA'

1) Filippo Benizi nasce a Firenze, Oltrarno, da Giacomo e Albaverde, nel 1229.

2) Tra la sua maggiore età – 15 anni nel 1244 – e la sua età perfetta



S. Filippo in gloria, paliotto del sec. XVIII, convento della SS. Annunziata.